Amarti, no, non può essere una colpa.
Rispettarti, pensarti..
Non può essere sbagliato.
Non è razionale.
E' parossistico, nel suo incessante essere febbre.
Non sono scelte, queste.
(Le scelte sono con chi passare del tempo.
Con chi provare a costruire, qualcosa.)
Sono sensazioni, sono momenti.

Amarti.
E' un messaggio che arriva.
(In questo istante.)
Dopo quello che ci siamo detti, poco prima.
E mentre io pensavo e sentivo la stessa cosa.
E sei qui anche ora.
Dentro queste lacrime, che non colmano più le mie mani da tempo.
Ma solo il mio cuore.
Dentro questi istanti della mia persistente malattia.
Il tuo cuore.
E poi il tuo corpo.
E sarà sempre così.

Ma non se questo ci ferisce in qualche modo, se questo ci crea dubbi, ci disperde, ci vincola.
Allora questo amore è uno sbaglio, magari il più dolce mai fatto, il più bello.
Nessuno, te lo dissi, è una risposta, mai.
Siamo solo persone.
In un tempo preciso, nel mondo.
E io ho da dare e da prendere molto.
E voglio farlo.
Tutti i giorni.

Non ho mai giocato, con nessuno, e non con te.
E tu nemmeno, lo so.
(Ti amo, ti amo così come sei)
Come so che mi pensi, spesso e profondamente, ma dove ci sta portando?
Io ora devo solo sparire, come ti dissi, e nel vento di novembre.
So che è,
non la cosa giusta
non la cosa bella
non la cosa facile
la cosa corretta, si.

Oppure capiremo, mancado qualcosa senza l'altro, e cercheremo allora e con tutta la nostra forza...
...questa vita, come scelta.